IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 11 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 11 GENNAIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Come abbiamo annunziato ieri il Ministro del Tesoro ha ridotto al 5% il saggio dell'interesse per gli sconti e le anticipazioni presso gli Istituti di emissione.

E' un buon provvedimento il quale da un canto dimostra una soddisfacente elasticità della circolazione e, dall'altro, agevolerà le condizioni del commercio.

— Il Messaggio di Wilson ha avuto una buona stampa, con qualche riserva sulle parti più idealistiche.

Dopo la parola inglese ed americana, si prevede imminente la parola italiana e francese.

Sembra imminente il discorso di Clemenceau alla Camera francese.

Per quanto riguarda l'Italia, poichè la data del 7 febbraio — riconvocazione della Camera — sarebbe troppo lontana, ritiensi che qualche più autorevole membro del Gabinetto coglierà una prossima occasione per render noti i propositi del Governo italiano.

Ma poichè delle sfumature sono inevitabili nella esposizione fatta dai diversi oratori delle Grandi Potenze dell'Intesa, pare voglia cercarsi una formula unica da enunciare ufficialmente.

L'Echo de Paris, giornale che solitamente interpreta il pensiero del Ministero degli Esteri di Francia, accenna alla probabilità che dopo il Messaggio di Wilson le nazioni dalla Intesa si indurranno a definire gli scopi della guerra con una dichiarazione comune.

La questione — aggiunge il giornale — verrà risoluta nella Conferenza dei Primi Ministri che avrà luogo nella prossima settimana, a Parigi.

Dunque dalla prossima Conferenza dei Capi dei Governi alleati potrà venir fuori la formula di eventuale pace.

Intanto sarebbe bene intensificare la propaganda italiana in Inghilterra ed in America affinchè l'opinione pubblica di quei paesi sia meglio illuminata circa i problemi di difesa nazionale collegati con le aspirazioni, che il nostro paese intende far valere.

Come sulla guerra asprissima che per due anni e mezzo l'esercito italiano ha combattuto gli americani sono stati sempre assai poco ed assai male informati, così anche il problema nazionale italiano è ignorato nei suoi più vitali dettagli.

Se ciò non fosse, non ci capiterebbe, forse, di udire talvolta da autorevoli labbra qualche frase poco esplicita circa le rivendicazioni del nostro paese.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 10. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di presentare al Re un nuovo decreto per lo scioglimento delle *Cortes*.

(S) **Amsterdam**, 10. — Si ha da Budapest: Il giornale *Az Est* pubblica un articolo nel quale chiede la separazione dell'Ungheria dall'Austria.

(S) **Zurigo**, 10. — Si ha da Berlino: La *Landes Zeitung* dice che i circoli militari pangermanisti lavorerebbero perchè Bulow dirigesse i negoziati di pace invece di Kuehlmann; ma ritenendosi inammissibile che il Cancelliere Hertling collabori con Bulow si vorrebbe minare la posizione del Cancelliere stesso. Anche il deputato Erzberger propugna questa soluzione.

La *Deutsche Tages Zeitung* scrive: Il barone Hertling, d'accordo con Hindenburg e con Ludendorff ha minacciato di dare le sue dimissioni se questi avessero dovuto ritirarsi.

Un primo effetto evidente della vittoria dei generali si ha nel fatto che la Commissione del Bilancio non lavora più che segretamente.

(S) **Londra**, 10. — Roderick Jones, direttore della *Agenzia Reuter* è stato nominato commendatore dell'ordine del British Empire grado che conferisce il titolo di Sir.

(S) **Pietrogrado**, 10. — Il Consiglio polacco e l'Unione dei partiti ha rimesso ai rappresentanti degli alleati e dei neutri una dichiarazione in cui si protesta energicamente contro qualsiasi tentativo di risolvere la questione polacca mediante un trattato separato tra la Russia e gli Stati che oppressero e si divisero la Polonia con l'antico impero russo. La nazione polacca non accetterà mai un tale trattato e non cesserà di lottare con tutti i mezzi possibili per la sua indipendenza totale, per la sua riunione integrale e per il suo libero accesso al mare.

◆ (S) **Zurigo**, 10. — Si ha da Vienna: La *Neue Freie Presse* dice che gli czechi approfittano del fatto che non si vuole provocare in questo momento una grave crisi, continuando la via nella quale si sono posti, la resa dei conti con loro sarà inevitabile.

Continuano le manifestazioni imperialistiche in Germania. Il Re di Sassonia, rispondendo ad un telegramma inviatogli da una assemblea tenutasi a Plauen per ottenere assicurazioni al confine occidentale, dice: Confido fermamente che l'Imperatore, appoggiandosi alla forza non indebolita del nostro esercito, aderirà solo ad una pace che assicuri contro qualsiasi aggressione futura il pacifico progresso della pace tedesca.

◆ (S) **Madrid**, 10. — Il Re ha firmato il Decreto per lo scioglimento delle Cortes.

Le elezioni sono fissate per la Camera al 24 febbraio e per il Senato al 10 marzo.

Le Cortes si riuniranno il 18 marzo.

LA QUESTIONE DELLA LIBERTA' DEI MARI

◆ (S) **Londra**, 10. — La *Westminster Gazette* rileva che nell'insieme il Presidente Wilson ha una buona stampa, anche per quanto riguarda il passo del suo Messaggio relativo alla libertà dei mari, che va considerato come facente parte dell'idea generale della Lega delle Nazioni e come dovente riguardare la guerra sottomarina, al pari della guerra navale ordinaria.

Ci permettiamo dire – aggiunge il giornale – che un accordo che obbligasse al disarmo navale, senza imporre un corrispondente disarmo delle forze di terra, nuocerebbe gravemente agli alleati, compresa l'America, a meno che non fosse accompagnato da un sistema di relazioni internazionali che garantisse assolutamente gli Stati contro ogni attacco d'una formidabile Potenza militare.

E d'altra parte noi siamo desiderosissimi di ottenere contro l'abuso della potenza marittima le medesime garanzie che richiediamo contro l'abuso della potenza militare.

Nel mondo quale è oggi la potenza marittima resta il rimedio sovrano contro qualsiasi disegno di conquista in Europa e senza questa potenza l'entrata della democrazia americana in questa lotta sarebbe stata impossibile.

Wilson si rende certamente conto che questa grande arma non potrebbe essere definitivamente abbandonata e che essa deve essere impiegata in caso di necessità, se non da una sola Potenza almeno da un gruppo di nazioni unite per la propria sicurezza.

Si tratta in fondo di una questione che riguarda l'avvenire, ma il popolo americano può essere certo che la Gran Bretagna non adotterà un'attitudine egoistica a danno di quella qualunque sistemazione internazionale che rechi tutte le garanzie di sicurezza.

FRA RE GIORGIO E WILSON

(S) **Londra**, 9. — In occasione del Capodanno il Re Giorgio inviò al Presidente Wilson il seguente dispaccio:

« Nella ricorrenza del primo dell'anno desidero, Signor Presidente, esprimervi i miei buoni e più sinceri auguri per la vostra felicità, per la prosperità e per il successo degli Stati Uniti nelle grande opera che voi avete intrapreso sotto la vostra direzione per sostenere gli alti principii di libertà e di giustizia. I possenti sforzi che la grande Repubblica che voi rappresentate sta per fare, forniscono la più sicura garanzia che gli scopi elevati che vogliamo raggiungere in comune saranno felicemente realizzati ».

Il Presidente Wilson ha così risposto:

« — In quest'ora solenne in cui il nuovo anno si apre sopra un mondo arrossato dal sangue versato per la difesa degli eterni diritti dei popoli e in cui appare per essa la lieta prospettiva della conquista della sicurezza e della pace universale nella fratellanza delle nazioni, il vostro messaggio viene ad incoraggiare il popolo americano e a consolidare la sua convinzione della giustizia della grande causa alla quale esso ha consacrato la sua vita e il suo onore nazionale ».

CONFERENZA PACIFISTA DEI SOCIALISTI ALLEATI

(S) **Londra**, 10. — Il Comitato parlamentare della *Trade Unions* e la Commissione esecutiva del partito laburista, hanno deciso di raccomandare ai partiti socialisti dei paesi alleati, compreso quello degli Stati Uniti, di convocare una nuova Conferenza per studiare gli scopi di guerra degli alleati e propongono che la Conferenza si riunisca a Londra il 20 febbraio.

PER L'AVVENIRE DELLA PALESTINA

(S) **Washington**, 10. — L'Ambasciatore d'Italia in una lettera aperta al Giornale quotidiano israelitico di New York dichiara: « Il Governo d'Italia è in pieno accordo con Balfour circa la creazione in Palestina di un focolare nazionale per gli israeliti. E' giusto che alla razza ebraica venga accordato il riconoscimento di quelle aspirazioni nazionali ed etniche, che sono la causa primordiale della lotta generosa degli alleati contro la violenza teutonica e contro il disprezzo dei diritti degli altri popoli ».

Parlamenti Esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 10. — Il Senato si è aggiornato al 15 corr.

La Camera discuterà domani le interpellanze sulla condotta diplomatica della guerra.

Alla Camera Deschanel, prendendo possesso del seggio presidenziale, ha dichiarato che gli alleati non deporranno le armi finchè una pace sincera non sarà assicurata ai popoli. Ha elogiato coloro che combattono per preparare un'umanità più alta.

Come tutti gli alleati – l'Italia fra gli altri, con la quale di età in età salviamo il nostro comune genio e che sotto i colpi tedeschi sente ancora meglio la sua unità – la Francia, vittoriosa sulla Marna, sull'Yser, a Verdun, in Lorena, in Alsazia, sulla Somme, e sull'Aisne, non vuole una pace di vinti. Essa non cederà. Noi, Signori, proseguiamo fino alla fine il nostro dovere.

Commenti al Messaggio Wilson

(S) **New York**, 10. — Commentando il messaggio di Wilson, i giornali affermano che esso costituisce la più comprensiva e meglio definita delle dichiarazioni sulle condizioni di pace che sia stata ancora formulata da un capo responsabile di governo e che esso è nelle sue grandi linee così strettamente d'accordo con la dichiarazione di Lloyd George da dimostrare l'esistenza di una completa comunanza di vedute fra Washington e Londra circa gli scopi e gli obiettivi della guerra.

Il *World* rileva che una sola notevole differenza esista fra il messaggio di Wilson e il discorso di Lloyd George. Quest'ultimo dichiara che la Russia non può essere salvata che dal suo proprio popolo, ma Wilson il quale crede con ragione che la pace futura del mondo dipende in larghissima misura dalla sorte finale della Russia, rifiuta di abbandonare il popolo russo alle manovre e agli intrighi tedeschi.

(S) **Parigi**, 10. — La stampa è unanime nel compiacersi della perfetta concordanza della dichiarazione di Wilson con quella di Lloyd George nel mostrare all'intero mondo dei nemici che l'Alsazia-Lorena non è una questione territoriale francese, ma una questione morale che interessa l'umanità intera.

◆ (S) **Zurigo**, 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* commenta aspramente il Messaggio di Wilson. Dice che le condizioni circa l'Alsazia Lorena ed un porto polacco non sono quali possono essere poste a Stati forti militarmente e politicamente, come quelli della Quadruplice Alleanza. Le condizioni circa l'Austria Ungheria e la Turchia, dice il giornale, sono temerarie, e tendono ad eccitare le popolazioni dello stesso Stato le une contro le altre. La domanda di Wilson, quando chiede in nome di chi parlano i rappresentanti degli imperi centrali, è ipocrita; risponsero già il Governo, il Reichstag, il Principe ed il popolo tedesco, i Governi ed i Parlamenti dell'Austria Ungheria e degli altri alleati.

Il *Vorwaerts* dice che al momento della ripresa dei negoziati a Brest Litovsk Wilson parla di pace generale. E' da domandarsi se il discorso di Wilson accenderà nell'animo dei russi un fuoco fatuo, che debba condurli ad una *pace* generale attraverso una palude di sangue.

La *Freisinnige Zeitung* dice che i russi volsiteranno la promessa di dato come gli inglesi le condizioni per la libertà dei mari.

La *Volkszeitung* dice: Wilson ci chiede più brutalmente di Lloyd George la cessione dell'Alsazia Lorena e dei territori prussiano abitati da polacchi.

La *Taegliche Rundschau* dice che una parte del Messaggio è dedicata alla Russia e l'altro mostra la speranza di dissidi tra i tedeschi in favore di una pace anglo-sassone.

La *Vossische Zeitung* dice che il discorso di Wilson è il complemento del discorso di Lloyd George e dimostra la cooperazione dei due paesi durante tutta la guerra. Se ne traggono le deduzioni.

◆ (S) **Zurigo**, 10. Si ha da Vienna: I giornali rilevano che il Messaggio del Presidente Wilson non è altro che l'eco del discorso del Primo Ministro inglese. Dicono che Wilson pone tali condizioni di pace che possono essere imposte soltanto alla Quadruplice Alleanza in caso di piena disfatta.

Armi ed Armati

SUL NOSTRO FRONTE

◆ (S) **Londra**, 10. — Il redattore militare della *Westminster Gazette* scrive:

Fra gli ultimi avvenimenti militari, quelli d'Italia sono di gran lunga i più importanti.

Il tentativo nemico di forzare la linea del Piave è definitivamente fallito. E' questo un grosso scacco per il nemico non soltanto a causa delle perdite subite e del logoramento che queste operazioni hanno imposto alle sue risorse di uomini e di materiale da guerra, ma perchè lascia le truppe nemiche sul fronte italiano in una situazione davvero poco invidiabile.

Il piano contro l'Italia fu ispirato non soltanto dalla speranza di ottenere un grande effetto politico, ma sopratutto dal desiderio di ottenere vettovaglie, delle quali la Germania aveva urgente bisogno. Invece la Germania si è cacciata in un vero vespaio.

A Berlino si è sempre cercato di diminuire e porre in ridicolo il valore combattivo dell'esercito italiano e le sconfitte degli austriaci sul fronte italiano venivano attribuite piuttosto alla inferiorità di questi che alla superiorità degli italiani. E si pensava che alcune divisioni scelte tedesche avrebbero mutato la situazione.

Elogiate la tenacia e l'abilità degli italiani, che si manifestarono anche durante la ritirata dall'Isonzo, l'articolo conclude: Queste due qualità hanno avuto influenza su una campagna invernale delle più decisive permettendo di tenere fermamente la linea del Piave, risultato di cui si dubitava molto.

IL COLONNELLO EGLI E LA GUERRA.

Zurigo, 8. La stampa esaminando la situazione militare e commentando le notizie delle prossime operazioni militari, torna a parlare della possibilità di una violazione del territorio svizzero da parte dei belligeranti, il colonnello Egli, ex sottocapo di Stato Maggiore generale svizzero, scrive nella *Basler Nachrichten*: « Per motivi che non posso esporre, ritenevo un anno fa che la Svizzera avrebbe potuto diventare uno dei teatri della guerra. La situazione oggi si è modificata in modo tale che questa ipotesi è completamente esclusa. Gli alleati non hanno forze bastanti per tentare una impresa così grande e per gli austro-tedeschi sarebbe una operazione che assorbirebbe dai loro scopi di guerra. Evidentemente tutto questo non esclude la possibilità che alcuni dei belligeranti si trovino costretti a varcare la frontiera svizzera, qualora la guerra di trincea si trasformasse, in guerra di movimento. Questa però va considerata come una pura eventualità, che non ha nulla di comune con la nostra neutralità voluta per motivi militari ».

LA COSTITUZIONE DEI CORPI VOLONTARI DEI « CACCIATORI ».

Il ten. colonn. Cesare Cesari pubblica nella *Rivista Militare* un diligente e sintetico studio sulla formazione dei vari corpi di volontari dal quale rileviamo qualche notizia sulla costituzione dei così detti cacciatori. I corpi dei cacciatori – come del resto i corpi di militari volontari in genere – sorsero in Italia tra il 1848 e il 1867. Primi fra tutti i *Cacciatori delle Alpi* che costituirono la legione comandata da Pietro Calvi alla quale nel 1848 fu affidata la difesa di una parte dei forti di Venezia.

Sorsero più tardi nel 1859 i *Cacciatori delle Alpi* comandati prima da Cialdini poi da Giuseppe Garibaldi. Secondo le proposte stesse del Cialdini questo corpo avrebbe dovuto constare di un quartiere generale 6 battaglioni di 4 compagnie (500-600 uomini per battaglione) più tardi poi i volontari aumentarono di numero tantochè il Ministero ordinò la formazione di un comando superiore, di tre reggimenti a due battaglioni ciascuno, di una compagnia Cacciatori a cavallo e una compagnia di deposito. I *Cacciatori delle Alpi* vennero considerati come corpo dell'esercito regolare e con esso fecero la campagna del 1859 coprendosi di gloria a Varese, a Malnate, a S. Fermo (22, 26 e 27 maggio). Quantunque nel luglio dello stesso anno fossero congedati, alcuni rimasero volontariamente sotto le armi e andarono a costituire la *Brigata Alpi* e i suoi reggimenti presero il numero di 51° e 52° fanteria.

Nell'aprile del 1859 si costituì in Acqui un deposito di volontari che presero il nome di *Cacciatori degli Appennini*. Anche questo corpo passò sotto il comando di Garibaldi che li condusse in Valtellina dove li sorprese l'armistizio cosicchè non ebbero occasione di prender parte ad alcun fatto d'armi.

Nella primavera del 1860, quando si preparava il moto insurrezionale delle Marche, era stato costituito in Bologna il comitato di *provvedimento*, il compito del quale era di reclutare volontari per invadere lo Stato Romano. I volontari – che dovevano essere liberi da ogni vincolo con l'esercito regolare – chiamati *Cacciatori di Bologna* raggiunsero ben presto il migliaio. Parte di questi si riunirono a Milazzo coi garibaldini nella loro marcia sul continente. Il corpo era comandato prima dal colonn. Puppi che morì sotto le mura di Capua lasciando il comando al Pianciani. I volontari vestivano una blusa di panno turchino stretta ai fianchi da un cinturino con placca d'ottone sulla quale era rilevata la croce di Savoia, calzoni grigi, berretto alla francese.

Il corpo dei *Cacciatori di Brescia* era costituito di quasi 5000 volontari al comando del colonn. Beretta che li condusse due volte al fuoco al Caffaro e a Bagolino.

Il battaglione *Cacciatori dell'Etna* si formò con elementi siciliani a Barcellona in Sicilia nel 1860.

Comprendeva 200 uomini al comando di Enrico Pisano. Repressero nel 1870 un'insurrezione borbonica a Benevento.

Il corpo dei *Cacciatori delle Marche* comprendeva 400 volontari che si distinsero combattendo contro le milizie pontificie nel settembre del 1860.

Nello stesso periodo sorsero pure i *Cacciatori della Magra*, i *Cacciatori del Gran Sasso*, i *Cacciatori del Gargano*, i *Cacciatori dell'Arno*, i *Cacciatori Irpini* e i *Cacciatori Lombardi*.

VOLONTARI POLACCHI AL FRONTE FRANCESE

(S) **Bordeaux**, 10. — E' giunto da New York un vapore con a bordo 850 volontari polacchi.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 10. — Il Governo massimalista ha decretato l'istituzione immediata del tribunale rivoluzionario.

(S) **Pietrogrado**, 10. — Ieri, 9, vi è stata la prima seduta delle trattative di Brest Litovsk circa la determinazione della sede dei negoziati in paese neutrale. Si considera probabile che le trattative giungeranno a buon fine.

◆ (S) **Pietrogrado**, 9. — I giornali della sera dicono che è stato preparato un decreto sulla mobilitazione generale di tutti gli uomini dai 18 ai 32 anni per il caso che i negoziati di pace siano rotti.

Credito, Industria e Commercio

PER GLI SCAMBI TRA L'ITALIA E L'URUGUAY.

Il Consolato dell'Uruguay in Roma comunica:

A rendere più attivi gli scambi commerciali fra l'Italia e l'Uruguay si va organizzando una Camera di Commercio e Industria italo-uruguayana, la quale avrà sede in Genova.

Intanto le persone interessate potranno inviare la loro adesione al Consolato dell'Uruguay in Roma, via Germanico, 216, o rivolgervisi per schiarimenti, notizie, ecc., al riguardo.

MOVIMENTO NEI PORTI FRANCESI

(S) **Parigi** 10 — La statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti francesi per l'ultima settimana reca i seguenti dati:

Entrate 857; uscite 728.

Navi francesi affondate: Al disopra delle 1600 tonnellate una; al disotto nessuna.

Navi attaccate invano: Quattro.

Battelli da pesca affondati: Nessuno.

PER LA FABBRICAZIONE DELLE TINTE

(S) **Londra**, 10. — Il *Daily Mail* riferisce che, dopo due anni di sforzi, un gruppo di fabbricanti appartenenti alle industrie tessili britanniche ha riportato dalla Svizzera in Inghilterra duecentocinquantasette segreti per la fabbricazione delle tinte tedesche.

Il Governo britannico autorizzò l'invio in Svizzera di un chimico, che sperimentò le formule scoperte, di cui era in possesso un chimico svizzero. Un funzionario del Consolato britannico assistè agli esperimenti. Fu grazie all'appoggio del *Foreign Office* che le formule furono felicemente trasportate in Inghilterra. Un agente del gruppo era perseguitato dai tedeschi ogni volta che si recava in Svizzera; i suoi bagagli furono rubati; quanto a lui si tentò di addormentarlo per mezzo di un narcotico e fu anche assalito e gettato in un fossato. Una volta due uomini lo seguirono fino a Le Havre dove essi furono arrestati.

Questo gruppo di industriali non ha per iscopo di creare un monopolio. Al contrario esso offre le formule al Governo britannico per impiegarle nelle fabbriche recentemente create.

Alto Commissariato per i profughi

A S. E. Luzzatti, Alto Commissario per i profughi di guerra, sono pervenute in questi giorni diverse somme di denaro raccolte dai soldati combattenti, e tra le altre una segnatamente cospicua da parte degli artiglieri del quinto corpo d'armata, ai quali l'Alto Commissario ha così risposto:

« Maggior generale Gamberini — Comandante artiglieria 5° corpo d'armata – Zona di guerra.

Gli artiglieri delle batterie del Pasubio, che mi mandano a favore dei profughi la somma di lire quattromilaottocentosessantadue, raccolta con lo stesso spontaneo impeto di patriottismo con cui difendono la patria, avranno la gratitudine di tanti infelici e la benedizione dei bambini divisi dalle loro madri, ai quali segnatamente la consacrerò. Valore e pietà, quante cose insegna l'esercito italiano! »

L'Alto Commissario dei Profughi
Luigi Luzzatti.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 10 gennaio

Bollettino di guerra N. 961.

Nella giornata di ieri la lotta dell'artiglieria generalmente poco intensa, si fece a intervalli violenta ad oriente del Brenta. Nostri arditi nuclei esploranti catturarono qualche prigioniero ad ovest di Canove di Sotto, sulla sinistra dell'Assa e provocarono lunga reazione di fuoco dell'avversario. Alle Grave di Papadopoli lavoratori e armati nemici vennero dispersi. Bombarde avversarie postate nei pressi di San Donà furono ridotte al silenzio dalle nostre batterie.

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FRONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 9 — Comun. uff. delle 23:

Azioni reciproche dell'artiglieria sulla riva destra della Mosa, nei settori della quota 344 e di Beaumont. Un colpo di mano tedesco contro i nostri piccoli posti nella regione di Nomeny non ha avuto alcun risultato.

Giornata calma sull'insieme del fronte.

(S) **Parigi**, 10. — (Comunicato ufficiale delle 15):

I francesi hanno facilmente respinto un colpo di mano tedesco sui piccoli posti del margine occidentale della foresta alta di Coucy.

Attività piuttosto notevole dell'artiglieria nella regione di Vauxaillon.

Ovunque altrove notte calma.

◆ (S) **Parigi**, 10 — Com. uff. delle ore 23:

Attività reciproca dell'artiglieria in Champagne nella regione di Monts e sul fronte Bezonvaux-Bois des Caurières.

Nessuna azione di fanteria.

FRONTE INGLESE

(S) **Londra**, 9 — Comun. del mareso. Haig:

Durante la giornata le opposte artiglierie sono state attive in un certo numero di punti a sud della Scarpe. L'artiglieria tedesca ha manifestato pure una certa attività a nord-est di Ypres.

(S) **Londra**, 10. — (Comunicato pom. del maresciallo Haig):

L'artiglieria nemica fu alquanto attiva in vicinanza di Gonnelieu.

Nient'altro di importante da segnalare.

SCACCHIERE BALCANICO

FRONTE FRANCESE

(S) **Parigi** 9 — Comunicato ufficiale circa le operazioni d'Oriente in data 8 corr.:

Nella regione di Doiran furono eseguiti con successo tiri di distruzione dell'artiglieria pesante contro parecchie batterie nemiche sul fronte serbo e nella valle dell'alto Skumbi.

Varie ricognizioni nemiche furono disperse fra i laghi.

Un attacco locale contro le nostre trincee fu respinto dopo vivo combattimento a colpi di granata.

FRONTE INGLESE

◆ (S) **Londra**, 10. — Un com. uff. dell'esercito di Salonicco dice: In questa settimana i nostri aviatori hanno bombardato Mirele, ad ovest di Demir Hissar, e Cestovo, a nord ovest del lago di Doiran.

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* del 10 contiene:

LEGGI E DECRETI

Legge che proroga l'eserc. provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo dell'emigrazione per l'esercizio fin. 1917-918, sino a quando i medesimi non siano approvati per legge.

Decr. Luogot. che estende le disposizioni del Decreto Luogot. 28 novembre 1915, ai rischi inerenti ai magazzini stabilimenti e cantieri aventi comunque relazione con la difesa dello Stato.

Id. id. che stabilisce le norme per la valutazione dei titoli e valori nella formazione dei bilanci sino al 31 dicembre 1917, delle Società per azioni, delle Opere pie e degli Enti morali in genere.

Id. id. che per la durata della guerra, e fino ad un anno successivo a quello della conclusione della pace, autorizza le Casse di risparmio ordinarie ed i Monti di pietà a defalcare dall'ammontare complessivo dei depositi una somma uguale a quella dei buoni del Tesoro di loro proprietà.

Decr. Min. concernenti l'accettazione alla pari in rimborso di mutui delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, e la riduzione dal 5½ al 5% della ragione normale dello sconto e dell'interesse delle anticipazioni presso gli Istituti di emissione.

NEI MINISTERI

Corte dei Conti: Pensioni civili e militari e privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 10. — *Annona — Servizio lavatura — Discorso Crespi al Tribunale militare. — Nuova rivista.* —

— L'Ufficio Annona del Comune porterà alcune innovazioni pel prossimo febbraio nel regime annonario pei generi di prima necessità. La Giunta nella sua ultima adunanza ha stabilito di adottare il medesimo sistema in uso pel pane, anche pel riso, per la pasta, burro e farina gialla.

Inoltre impressionato per l'assoluta deficienza di patate sul mercato cittadino ha iniziato pratiche per un rapido e sufficiente acquisto. In questi giorni vennero conclusi dei contratti per parecchie migliaia di quintali, già – in parte – posti in vendita presso le varie cooperative al prezzo concordato col Comune, di 50 centesimi al chilo. Un certo quantitativo venne pure concesso agli esercenti che vendono le patate a 60 centesimi.

Si annunziano pure a buon punto le trattative per l'acquisto di rilevanti partite di olio d'oliva e lardo. Si spera, col prossimo febbraio, di poter vendere l'olio d'oliva ad un prezzo relativamente modesto.

— Il mancato arrivo delle materie prime necessarie al bucato sta minacciando seriamente il funzionamento dell'importante servizio di lavatura; un numeroso comizio di lavandai si è tenuto in proposito presso la Federazione Esercenti per avvisare ai mezzi opportuni per far fronte allo stato delle cose.

— Accogliendo l'invito rivoltogli dalla Giunta provinciale dei consumi di Milano, il Commissario gli approvvigionamenti e Consumi on. Crespi ha accettato di parlare a Milano sulla politica dei consumi.

— In seguito alle dichiarazione di zona di guerra della provincia di Milano ed altre limitrofe, ed alla conseguente istituzione in Milano del Tribunale di guerra, a capo di questo quale avvocato militare è stato nominato il tenente colonnello cav. Cesare Montanari.

La Bloc è il titolo di una nuova rivista politica, finanziaria e industriale internazionale che si pubblica a Milano. E' già uscito il primo numero.

Vicenza, 15 — *Il Trasferimento del R. Istituto Industriale* — Il Ministero dell'Industria ha deciso di trasferire provvisoriamente a Roma il nostro R. Istituto Industriale *A. Rossi*. Saranno ammessi ai corsi dell'Istituto non solo i giovani già iscritti, ma anche quelli che volessero usufruire dei corsi industriali.

L'ON. BERENINI A PADOVA

◆ (S) **Padova**, 10. — L'on. Ministro Berenini, visitò i monumenti colpiti nelle ultime incursioni.

Era accompagnato dal comm. Ciotti e dal comm. Colasanti.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno accademico all'Università, presente gran folla di professori e personalità.

Il magnifico rettore comm. Lori lesse la relazione sull'anno accademico riassumendo gli ultimi avvenimenti bellici che consigliarono un ritardo nell'apertura dei corsi.

Il prof. Camillo Manfroni pronunciò una dotta orazione inaugurale dal titolo « Per la storia del nostro risorgimento ».

Infine l'on. Min. Berenini si disse lieto di essere presente alla mirabile testimonianza di fermezza e di virtù di Padova contro il nemico, e aggiunse che la sua letizia è fatta maggiore dalla certezza della vittoria.

L'on. Ministro magnificò l'ideale di giustizia della nostra guerra e ricordò la necessità della resistenza del paese.

COSE LOCALI

IL DISSERVIZIO TRAMVIARIO

Alcuni consiglieri comunali facendosi eco del malcontento della cittadinanza circa l'attuale servizio tramviario che, con maggiore proprietà di linguaggio potrebbe addirittura chiamarsi disservizio, hanno rivolto vivaci interrogazioni all'assessore dell'Ufficio Tecnologico, interessandolo a che i deplorati inconvenienti siano per quanto è possibile evitati nel pubblico interesse.

L'egregio ass. De Rossi che ha la lodevole abitudine di riconoscere lealmente le deficienze che possono verificarsi nel funzionamento degli importanti servizi a cui egli presiede con tanto fervore di opera, preoccupato dell'attuale stato di fatto, aveva già pensato di convocare i direttori delle due Aziende tramviarie e i rappresentanti dei giornali cittadini allo scopo di esaminare il vero stato delle cose e di vedere se sia possibile di escogitare qualche provvedimento atto ad attenuare gli inconvenienti che generalmente si lamentano. Da questa importante riunione che ha avuto luogo ieri e nella quale è stata dettagliatamente esaminata la complessa questione è risultato questo:

La Società Romana e l'Azienda municipale in minor misura, sono state costrette a togliere dalla

circolazione un rilevante numero di vetture e per la mancanza di personale da destinarvi, e per la impossibilità di procurarsi il materiale necessario per le riparazioni e tutte le altre forniture occorrenti all'esercizio delle vetture stesse.

I richiami sotto le armi del personale hanno ormai raggiunto un numero rilevante per modo che le Aziende sono state costrette a valersi dell'opera limitata di avventizi, i quali, per ragioni di servizio, sono costretti a fare dei turni talora troppo lunghi per cui si verificano sovente assenze, inosservanze d'orario ed altri gravi inconvenienti che naturalmente si riverberano sull'andamento del servizio.

Le Aziende inoltre si trovano ormai del tutto sprovviste del materiale occorrente all'esercizio (legno, ferro, piombo, ecc.) e nella impossibilità di poter importare dall'estero e da alcuni centri industriali nostri le forniture necessarie a causa della gravissima difficoltà dei trasporti. E' stata anche esaminata la opportunità di conseguire una migliore utilizzazione delle vetture esistenti con la sospensione temporanea, durante il giorno, nei momenti di minor traffico, di qualche linea e la relativa intensificazione di qualche altra di maggior movimento.

Senonchè in pratica si è riconosciuta la impossibilità di adottare tale provvedimento per varie ragioni di carattere tecnico.

Esaminata la importante e complessa questione sotto altri lati è risultato che in Roma, come del resto in altre importanti città, Milano, Torino, Bologna, Firenze, il disservizio tramviario deriva essenzialmente come si è sopra detto, *dalla deficienza di personale e dalla deficienza di materiale occorrente* per le forniture necessarie.

Per modo che l'Amministrazione comunale dovrebbe, senza indugio alcuno, chiedere ed ottenere dalle autorità competenti una maggiore larghezza, nei limiti naturalmente consentiti dalla gravità dell'ora che volge, dagli esoneri per i tramvieri ed una conseguente maggiore facilità per i rifornimenti e per i trasporti occorrenti.

Frattanto, come provvedimento immediato, sia pure in via di esperimento, la circolazione dei tramvai potrebbe restare sospesa alle 22.30 dando così modo al personale di riposare più per tempo e di intensificare l'opera durante la giornata. Così facendo si eviterebbero le numerose assenze ed i ritardi causati naturalmente dall'eccesso di lavoro e dai turni di servizio troppo gravosi.

D'altra parte la cittadinanza non avrebbe troppo a lamentarsi di questa limitazione d'orario, giacchè, di fronte ai notevoli vantaggi che ne conseguirebbero, i piccoli inconvenienti che potrebbero derivarne sarebbero del tutto insignificanti.

Le persone infatti che lavorano, generalmente, alle 22.30 si trovano già in casa, quelle che vogliono invece divertirsi possono ben rincasare a piedi.

Riserbandoci del resto di tornare sull'argomento ed in attesa delle spiegazioni che l'assessore De Rossi darà pubblicamente in Consiglio agli interrogati, noi intanto formuliamo l'augurio che, quanto prima, possa esser consentito ai cittadini di porre piede sul tram, cosa che ora non riesce sempre possibile, dopo lunghe attese.

TEATRI ed ARTE

AUGUSTEO

Si annuncia per domenica 13 corrente un Concerto orchestrale che sarà diretto dal maestro Vittorio Gui, uno delle energie giovani i migliori che nel campo della direzione conti la nostra arte musicale. Daremo quanto prima il programma dell'importante audizione.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri S. Santità ha ricevuto in private udienze il Card. Giovanni Cagliero; il Card. Aidano Gasquet, Prefetto degli Archivi Vaticani.

— Inoltre ha ricevuto mons. Carlo Perosi, Assessore del S. Uffizio; il P. Vincenzo de Lisle en-Rigault, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini, con il sodalizio della Terziaria Francescana, Catechista; il r.mo D. G. B. Merlino, Abate di S. Matteo in Genova; il comm. Emilio Pacenti; l'avv. Ambrogio Martinelli; la signorina Evangeliana Caymari.

— Mons. Pietro Celestino Cézérac, vescovo di Cahors, è stato promosso alla chiesa tit. arcivescovile di Cesarea di Mauritania, e nominato coadiutore, con futura successione, dell'arciv. di Albi; mons. Emilio Jimenez Perez, ammin. ap. della diocesi di Barbastro (Spagna), è stato nominato vescovo tit. di Antedone.

— Il S. Padre ha nominato vesc. di Limerick (Irlanda) il can. Dionigi Hallinan, parroco di Newcastle nella stessa diocesi.

— Il S. Padre ha trasferito alla sede tit. vescovile di Paleopoli mons. Carlo Sica, già vescovo di Foligno.

S. P. Q. R.

Il sottoscritto interroga l'onorevole Amministrazione per sapere:

a) Se consti al competente ufficio comunale che un numero notevole di vetture della S. R. T. O. rimanga ogni giorno inoperoso nei depositi per mancanza di ordinaria manutenzione e come s'intenda provvedere per tutelare i diritti della cittadinanza;

b) se sia vero che siano state iniziate trattative con la Società suddetta per una nuova convenzione circa l'esercizio delle tramvie con il conseguente acquisto del materiale fisso e con rinuncia spontanea ai benefici importantissimi assicurati al Comune alla scadere dei contratti in vigore.

Il sottoscritto interroga l'Onorevole Amministrazione per conoscere le ragioni che impediscono all'Ufficio di Annona di vendere direttamente il pesce proveniente dal Lago di Fogliano.

Imposta sui profitti dipendenti dalla guerra. — Il ruolo dell'imposta sui profitti dipendenti dalla guerra si trova depositato nell'Ufficio comunale (Riparto Messi) posto in via del Campidoglio n. 6, e vi rimarrà per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante il suddetto periodo, esaminarlo dalle 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 12.

Ciascun contribuente, è da oggi legalmente costituito debitore delle somme per cui è iscritto sul ruolo ed ha l'obbligo quindi di pagarne l'integrale ammontare alle scadenze stabilite.

LA DISTRIBUZIONE DEL PANE NEI FORNI

Da qualche giorno nell'approvvigionamento del pane s'appalesa un inconveniente che deve cessare. Alcuni forni non hanno avuto il pane necessario per soddisfare le prenotazioni, cosicchè molti clienti sono stati costretti a ricorrere a forni non sempre vicini e spesso, con esito negativo.

Quei fornai si sono giustificati dicendo che il Consorzio granario aveva frapposto indugi nella distribuzione del frumento ai molini, i quali non avevano potuto ritornare in tempo i panettieri della farina assegnata.

E poichè il funzionamento del Consorzio granario lascia molto a desiderare, sarebbe necessario che la autorità prefettizia agisse energicamente.

Il grosso del pubblico spesso volte, allorchè si trova di fronte a siffatti inconvenienti, se la piglia col più vicino, cioè con l'autorità municipale, la quale poi, in questo, non ha colpa nè peccato.

E' necessario dunque, che tutti indistintamente i panattieri abbiano regolarmente e senza interruzione alcuna, il quantitativo di farina loro spettante, in modo da poter fronteggiare le prenotazioni dei clienti, i quali non debbono provare la sgradita sorpresa di sentirsi negare il pane.

CONTRO L'AFFOLLAMENTO SUI TRAMS. — La Prefettura comunica:

Si porta a conoscenza del pubblico che l'on. Ministero dei LL. PP. di accordo con quelli delle Finanze e di Grazia e Giustizia, accogliendo le proposte di questa Prefettura, ha provveduto, con D. L. 30 settembre 1917, a devolvere a favore degli agenti che accerteranno le contravvenzioni in ordine all'affollamento delle tramvie, la metà dell'ammenda cui verranno condannati i contravventori, ed ha provveduto pure a mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia, perchè i Pretori urbani locali diano corso con la maggiore sollecitudine all'istruzione delle contravvenzioni stesse. Risultando, inoltre a questa Prefettura che l'abuso del cennato affollamento persiste in modo da recare gravi disagi alla cittadinanza e pernicioso anche per l'ordine pubblico, si son date ancora una volta nuove e categoriche disposizioni agli agenti locali affinchè provvedano con maggiore rigore ad elevare i relativi verbali di contravvenzione. Si come poi diffidato la Azienda che se da parte del proprio personale si persisterà a non adempiere alle molteplici intimazioni fatte per reprimere il soverchio affollamento delle vetture tramviarie, la Prefettura sarà costretta di provocare da parte del Ministero dei LL. PP. i provvedimenti di cui all'articolo 60 del Regolamento 17 giugno 1900, n. 2706.

Provvedimenti per gli abbacchi. — D'ordine del Prefetto, comm. Aphel sono state emanate le seguenti disposizioni.

1° Gli abbacchi macellati provenienti dalle diverse barriere debbono essere portati tutti al mercato degli abbacchi nei giorni di mercato. Nei giorni di giovedì e venerdì i detti abbacchi debbono essere portati al frigorifero, per introdurli al mercato nei giorni che funziona.

2° Il mercato degli abbacchi ha luogo tutti i giorni della settimana ad eccezione del giovedì e venerdì.

3° Dalle barriere ogni mattina non più tardi delle ore 9 il capo ufficio del Dazio deve trasmettere al direttore del mercato degli abbacchi un prospetto dal quale risultano le generalità degli importatori di abbacchi e il numero di questi da ciascuno introdotto.

4° Il direttore del mercato deve controllare il numero degli abbacchi introdotti alle barriere con quello introdotto al mercato. A coloro che non avranno portato al mercato tutti gli abbacchi daziati eleverà verbale di contravvenzione e sequestrerà gli abbacchi che saranno venduti al mercato seguente a prezzo di calmiere.

5° Coloro i quali non avessero portato tutti gli abbacchi al mercato, per evitare che si rendano recidivi, quando tornano per daziare altri abbacchi saranno a loro spese accompagnati al mercato dagli agenti daziari.

6° Gli abbacchi introdotti al mercato e non venduti lo stesso giorno saranno venduti il giorno seguente a prezzo di calmiere da stabilirsi da una Commissione composta del veterinario comunale, ispettore del mercato, che la presiede, del direttore del mercato stesso e di un ispettore d'igiene di servizio al mercato degli abbacchi.

La Camera di Commercio per il Prestito Nazionale. — Al telegramma rivoltole da S. E. il Ministro del Commercio la Camera di Commercio di Roma ha così risposto:

«Il nobile appello che l'Eccellenza Vostra ha rivolto alle Rappresentanze Commerciali, affinchè contribuiscano con ogni mezzo alla riuscita del 5° Prestito Nazionale, trova la Camera di Commercio di Roma pronta a compiere nel miglior modo il suo dovere.

Mentre infatti essa si appresta a concorrere direttamente nella maggiore misura possibile, non mancherà in pari tempo di svolgere la più efficace opera di propaganda, affinchè la Classe Commerciale e Industriale, riaffermando i suoi patriottici sensi corrisponda degnamente alla fiducia dall'E. V. dimostratale.

Inaugurazione del corso per le infermiere volontarie. — Alla presenza di S. M. la Regina Madre, e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ieri alle ore 16, in un'aula della R. Università il direttore generale della Croce Rossa Italiana dott. col. Giuseppe Brezzi, ha inaugurato con una splendida conferenza, ricca di interessantissime proiezioni, il nuovo corso per le infermiere volontarie. L'illustre oratore, dopo aver tratteggiato la storia della Croce Rossa e la parte presa dalle sue infermiere nella guerra attuale, ricorda i nomi delle molte eroine che dettero la loro vita negli ospedali territoriali e da campo, prospettando tutta una nuova attività femminile intesa ad opere di civiltà e di assistenza.

Un pubblico foltissimo gremiva tutta la sala. Fra le autorità abbiamo notato: il sen. conte Della Somaglia, Pres. della Croce Rossa; il gen. Montanari, Sottosegr. alla Guerra; la marchesa Doria e il conte Oldofredi-Tadini che accompagnavano S. Maestà, la marchesa Guiccioli, la marchesa Morra di Montirocchetta, la contessa di Trifiletti, la contessa Riva, la prof. Anselmi, i gen. Rocchi, Della Valle, Gerundo, il principe di Belmonte, il prof. Pittarelli, per il Rettore dell'Università, il comm. Poggi, per il Sindaco, i professori Marchia della Croce Rossa; Mandini, Palmerini, Postemski, Ridolfi, Mazzoni, Baduel, Spadaro, Carelli, Di Rorà, i maggiori Lodovici, Saafi, Carloni, Carlinfanti, Bisso, Sgambati, Faselli, Cardoni, Offmann, Margarucci, Trifogli, Monacelli, Olivieri e moltissime altre autorità della Croce Rossa.

Dopo l'applauditissima conferenza, il gen. Montanari, a nome del Governo, ha tributato un altissimo elogio all'opera delle infermiere volontarie e alla Croce Rossa Italiana.

In onore dell'ing. Calzolari. — Nella grande sala della Fratellanza Militare Umberto I, si riunirono ieri sera gli impiegati e le varie rappresentanze del personale della Società Romana Trams e Omnibus per festeggiare la recente nomina a commendatore della Corona d'Italia del solerte direttore della Società ing. Giorgio Calzolari. La riunione riuscì cordialissima e fu la piena ed eloquente conferma della grande considerazione che il valoroso direttore ha saputo conquistarsi presso la numerosa classe tramviaria.

Il cav. uff. Zoli, benemerito Presidente della Fratellanza militare, e antico impiegato della Società dei Trams, parlò applauditissimo, ricordando le benemerenze del festeggiato, e assicurandolo della devozione e della stima di tutto il personale. Gli rispose, interrotto sovente da calorosi applausi l'ing. Calzolari, esprimendo il suo vivo compiacimento per la indimenticabile manifestazione di simpatia dimostratagli dal personale, e tutti ringraziando per la loro benevolenza.

Dopo un vermouth d'onore la riunione si sciolse.

Imposta sui proventi dei consiglieri d'amministrazione delle Societa' anonime ed in accomandita per azioni. — Sono stati depositati nell'Ufficio comunale (reparto Messi) posto in via del Campidoglio n. 6, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui proventi dei Consiglieri di amministrazione delle Società anonime ed in accomandita per azioni.

Chiunque vi abbia interesse può, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi nei quali l'orario è limitato fino alle ore 12.

Tutti i contribuenti (Società e singoli Consiglieri) da oggi sono legalmente costituiti debitori dell'imposta per cui sono iscritti nel ruolo ed hanno obbligo perciò di pagarla integralmente ed in unico versamento nel termine dal 10 al 18 febbraio 1918.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno nella multa di centesimi quattro, a norma degli articoli 26 e 27 della legge di riscossione.

La scuola «Goffredo Mameli» al generale Diaz. — La scuola maschile che si appella dal glorioso nome «Goffredo Mameli» mandò, in occasione del nuovo anno al generale Diaz il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza generale Diaz - Zona di guerra.

«Agli intrepidi figli d'Italia ed al supremo loro Duce saluti, auguri e baci. L'alba del nuovo anno sia preludio di vittoria per la difesa della patria, per la vera libertà dei popoli e per l'umana giustizia.

«Pieni di speranza e fede.

«La Direzione, gli insegnanti e gli alunni tutti della scuola maschile «Goffredo Mameli» dallo storico Trastevere. — *Il Direttore A. De Rossi.*»

— Le fu risposto:

Direttore scuola maschile Goffredo Mameli Roma.

«Accolgo con particolar gratitudine il nobile e fidente auspicio rivolto in quest'ora all'esercito combattente. — *Generale Diaz.*»

All'Accademia di S. Cecilia. — In questi giorni ha ottenuto il diploma magistrale di piano-forte la signorina Clemice Messina, allieva del prof. Pinelli. Rallegramenti alla valorosa pianista.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-24 — Ammin. 12-27

Mortale investimento. — Giampitti Prati d'a. 13 ab. in via del Governo Vecchio 12, ieri mattina in piazza Cola di Rienzo, mentre si trovava aggrappato ad un tram della linea 4, cadde andando con la gamba destra sotto le ruote del pesante carrozzone. Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Borseggio. — Il portiere Spurio Emilio ab. al Viale del Re 92, ieri mentre si trovava in un tram della linea 3, fu derubato del portafoglio contenente 1165 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Campitelli.

— Ieri sera al Largo Argentina fu arrestato Trebalza Ettore di a. 16 ab. al vicolo del Cedro 35, perchè aveva tentato strappare la borsetta alla signora Ricci Gemma.

Disgrazia. — Corsetti Vincenzo di a. 32 ab. al Viale Angelico 33, ieri mattina in un cantiere in via del Parlamento, mentre lavorava cadde in un cavo riportando contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giacomo in trattamento di osservazione.

Libro nero. — Ignoti ladri, ieri tentarono penetrare nell'abitazione di Zoccaroni Giovanni in via Carlo Alberto 45, ma forse disturbati da qualche rumore abbandonarono l'impresa. Il fatto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

— Ieri sera da un giovane rimasto sconosciuto nell'ufficio postale n. 22 in via Appia Nuova 37 furono rubate 650 lire. Il furto fu commesso, mentre l'impiegata Malaioli Bianca dia. 20, era intenta a vendere dei francobolli.

La delegazione Appia ha iniziato attive indagini.

Tentato suicidio. — Ieri, alle ore 12, Lazzaro Maria di a. 19, nella stireria in via S. Nicola da Tolentino 23, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiendo 16 grammi di chinino.

Al Policlinico, fu trattenuta in osservazione.

Investimenti. — Bianchi Caterina di a. 66, ieri sera in via Marmorata fu investita da un tram della linea 5, riportando contusioni al capo.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

— Ieri alle ore 12, Guarnieri Giovanni di a. 6 in via Pietro Papa fu investito da un carro riportando contusioni al ginocchio sinistro.

All'osp. della Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Panzironi Augusta di a. 10 ab. in via Ludovico Muratori 15, ieri mattina in via Labicana fu investita dall'automobile n. 55-154 riportando contusioni al capo.

All'osp. di S. Giovanni in trattamento in osservazione.

TEATRI DI ROMA

«LA RONDINE» DEL M. PUCCINI AL «COSTANZI»

La limitazione del numero di pagine obbliga noi, cronisti di teatro, alla brevità, anche quando si tratta di importanti avvenimenti: e in breve diremo dunque di questa *Rondine* pucciniana, migrata ieri sera sul cielo del nostro *Costanzi*, e accolta con molto favore.

Per portare un giusto giudizio su questa nuova manifestazione dell'illustre maestro italiano conviene risalire alla genesi dell'opera d'arte. E' noto come la *Rondine* fosse ideata per la piccola lirica e destinata all'estero. Era quindi logico che il maestro, senza rinunziare alla sua personalità, si accostasse al genere in voga, e che il suo lavoro cercasse di uniformarsi ai gusti dello speciale pubblico cui era destinato.

Per un complesso di circostanze, passata dalla piccola lirica al teatro d'opera vera e propria, la *Rondine*, nonostante modificazioni apportate, doveva necessariamente portare con sè una specie di vizio d'origine.

Il libretto, così com'è è una storia tenue, meglio un breve episodio d'amore che fiorisce e passa senza troppe violenze di passione e di contrasti. L'eroina porta sul volto le maschere di altre creature che noi già conosciamo: risulta anzi una figura appena abbozzata che si trova certo a disagio nella compagnia delle eroine pucciniane, le quali hanno tutte qualcosa di più simpatico, di più definito, di più caratteristico.

Dato dunque questo primo difetto, e data anche la mancanza di una azione veramente e logicamente organica, ben poco cosa si offriva a tentare la fantasia di un musicista come il m. Puccini. Il quale, vincolato da limiti ben definiti ha fatto quanto era possibile, riuscendo spesso ad infondere vita e calore là dove vita e calore non esistevano, scrivendo una musica leggiera, elegantissima, modellata in atteggiamenti simpatici e raffinati, in cui l'elemento sentimentale si unisce con notevole equilibrio a quello comico.

La *Rondine* istrumentata con quel signorile buon gusto e condotta con quel senso del teatro che sono caratteristiche del m. Puccini, accoglie pagine senza dubbio geniali, con predominio di molti ritmi di valtzer, ma il cui complesso non basterebbe a formare l'ossatura di una robusta opera d'arte se noi, dimenticando la nostra premessa, volessimo ricercare nella nuova partitura più di quello che il genere del lavoro consentiva al maestro.

Giacomo Puccini è il poeta della nostra musica, il cantore delicato e sincero della passione umanamente espressa. Accogliamo dunque questa *Rondine* come un gentile quadretto, come una piccola cosa graziosa e simpatica, dandole il vero posto che essa deve occupare nella produzione pucciniana. E ci troveremo allora d'accordo; e anche la critica potrà di buon grado unirsi a coloro che festeggiando ieri sera Giacomo Puccini rendevano omaggio all'artefice squisito che ha dato e darà ancora all'arte nostra pagine di schietta bellezza.

a. b.

***

Il teatro aveva assunto l'aspetto grandioso e animato delle feste d'arte: pubblico eletto, elegantissimo, non un posto vuoto.

Il successo dell'opera, culminante dopo il primo atto, il migliore, si mantenne spontaneo fino alla fine. La cronaca registra un primo applauso alla canzone di *Doretta* e un altro calorosissimo dopo il valtzer cantati deliziosamente da Gilda Della Rizza. L'atto è salutato da otto chiamate, di cui quattro al m. Puccini. Al secondo atto viene applaudito il quartetto alla fine si hanno altre sei chiamate. Il tenore Gigli ottenne uno speciale applauso nella romanza del terzo atto, dopo il quale il m. Puccini e gli interpreti sono evocati cinque volte alla ribalta.

L'opera fu presentata in una edizione impeccabile. Gilda Della Rizza che è tornata fra noi artista compiuta per efficacia di canto e di scena, e che già aveva creato la parte di *Magda* nella prima rappresentazione a Montecarlo fu una protagonista superiore a ogni elogio; sul meritamente andò il consenso e l'ammirazione dell'uditorio. Per l'arte sua, per la sua fine eleganza, la figura di *Magda* apparve in magnifico rilievo, riempiendo di sè il piccolo idillio di amore e di dolore. Fu vittoriosa affermazione, veramente degna di essere rilevata.

Beniamino Gigli, pure nella sua breve parte seppe riaffermare le sue invidiabili qualità di cantante, e ottenere un caldo successo. Successo che il pubblico decretò pieno e sincero alla signorina Nora Marmora e al tenore Francesco Dominici, due artisti di grande valore che seppero portare nell'opera una simpaticissima nota di signorile comicità.

Ottimi gli altri, tra cui il Melocchi, il Bonzi, la Giacomucci, ecc., e ottime le masse che diedero prova di un affiatamento eccezionale.

La messa in scena apparve una vera fantasmagoria di luci e di ricchezza. I tre quadri, specie quello del secondo atto, raccolsero generale ammirazione; e certo non poteva ottenersi un insieme più artistico e sfarzoso.

E finalmente è doveroso tributare una incondizionata lode al m. Panizza, il quale alla concertazione e alla direzione dell'opera ha dato tutte le sue migliori energie ottenendo un risultato che è per lui titolo di onore. Ben a ragione l'uditorio volle salutario al proscenio e festeggiarlo calorosamente.

La *Rondine* avrà certo repliche numerose e fortunate, la prima delle quali domani.

— Questa sera *Bohème* e domenica nell'unica diurna *Gioconda*.

***

«LE SIGNORINE TRICOUT» DEL M. RUGGERO AL QUIRINO

Domani sera alle 21, la primaria Compagnia la «Nuovissima» rappresenterà per la prima volta a Roma al teatro Quirino una delle più brillanti operette del repertorio moderno: *Le Signorine Tricout* libretto del compianto Vizzotto, musica del m. Ruggero consacrata dal successo di Milano, Torino, Genova. La nuova operetta per la quale è giustificata l'attesa, sarà allestita colla massima cura.

Stasera alle 21, ultima definitiva replica della applaudita operetta *La Buona Figliuola*, protagonista Elena Baj.

LE NOVITA' ALL' «ARGENTINA»

Questa sera la Drammatica Compagnia di Roma rappresenterà: *Il Collare di Venere* un atto novissimo di Ignis pseudonimo sotto il quale si cela un battagliero e brillante letterato assai noto nella capitale.

Ricordiamo ciò pure all'Argentina e poi in varie città italiane ebbe esito lieto e movimentato un altro lavoro dello stesso Ignis *Quando le colonne crollano*.

Per questa sera vi è quindi viva attesa. La novità sarà preceduta da *Colui il quale* di Doria e De Benedetti, e seguita da *La Medicina d'una ragazza ammalata* di P. Ferrari.

***

Valle. — Stasera ottava replica de *L'Elevazione*.

Nazionale. — Iersera la brillante commedia *Il Controveleno* (*Il mastro*) ebbe confermato il successo della prima rappresentazione tanto che stasera ancora si replica.

Adriano. — Stasera il Circo Bisini darà la serata *Bingh Life* dedicata all'aristocrazia con programma di eccezione.

Manzoni. — Stasera ripresa della deliziosa commedia *Le Due Stelle*.

Rammentiamo che domani sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'annunciata ed attesa commedia di V. Sacerdoti *Voi siete un porco*.

Morgana. — *La Duchessa del Bal Tabarin* ritrovò ieri sera al Morgana il consueto pubblico festante della passata stagione. Tina Ghirelli ebbe bellissimi momenti che le fruttarono grandi applausi. Benissimo tutti gli altri ottimi elementi della Roma. Oggi si rappresenta *Casta Susanna* con la Ghirelli. Allo studio *Celesti figlie* di Zagari.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Bohème*, ore 21.
Quirino. — *La Buona Figliuola*, ore 21.
Argentina. — *Colui il quale* - *Il collare di Venere* - *La Medicina di una ragazza ammalata* ore 21.
Valle. — *L'Elevazione*, ore 21.
Nazionale. — *Il Controveleno*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Bisini, ore 21.
Manzoni. — *Le due Stelle*, ore 21.
Morgana. — *Casta Susanna*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacoli cinematografici dalle ore 18 in poi.
Piccoli. (via SS. Apostoli, 10) — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Ultime Notizie

Per i profughi

L'Alto Commissariato dei profughi ha istituito una Sezione Lavoro che si occupa delle condizioni degli operai profughi e specialmente del loro collocamento in tutto il Regno.

Tale Sezione, che ha già eseguito una prima indagine sommaria della mano d'opera profuga disponibile, intende esser un centro indicatore e coordinatore delle varie iniziative che sono sorte per l'impiego dei profughi lavoratori.

Il collocamento sarà fatto in base a norme che eviteranno ogni possibile sfruttamento dei profughi disoccupati e che impediranno una depressione dei salari correnti sul mercato del lavoro.

Per esplicare tale compito l'Alto Commissariato - Sezione Lavoro - intende avvalersi della cooperazione di tutte le istituzioni che si occupano del collocamento, quali gli uffici a ciò rivolti dalle grandi organizzazioni nazionali di mestiere, di qualsiasi tendenza politica e sociale, dei Comitati di mobilitazione industriale, delle Commissioni provinciali di agricoltura, mentre vuole coordinare e integrare l'opera di quei Comitati speciali costituiti per i profughi.

A tutte le suindicate istituzioni è quindi rivolta viva preghiera perchè vogliano a tale scopo mettersi in diretto rapporto con l'Alto Commissariato - Sezione Lavoro.

Commissariato dell'aviazione

(S) **Torino, 10.** — Oggi nel pomeriggio l'on. Chiesa, Commissario generale per l'Aeronautica, è partito per Parigi, dove si terrà il 12 corr. la seduta periodica del Bureau tecnico interalleato per l'aviazione.

Commissariato dei consumi

Per la disciplina del commercio del burro.

All'on. Siabel che aveva interpellato il Comm. Gen. dei Consumi per sapere se di fronte alla cattiva prova data dal Consorzio obbligatorio del burro non credesse opportuno apportare riforme alla costituzione di esso consorzio l'on. Crespi dopo aver ricordato gli scopi fondamentali pei quali fu costituito il Consorzio obbligatorio per la *Disciplina del Commercio del burro* con termina la sua risposta:

Il Consorzio inoltre ha lo scopo di vigilare sulla moralità del commercio nei riguardi della genuinità del prodotto. E' questo un compito del quale in modo particolare si occupa insieme al Commissario Governativo del Consorzio, un apposito Comitato di Vigilanza presieduto dall'ill. prof. Menozzi. E' certo difficile in questa materia reprimere tutti gli abusi: tuttavia si è dato qualche salutare esempio e parecchie Ditte sono state denunziate all'Autorità Giudiziaria per aver messo nel burro una percentuale di acqua superiore a quella consentita. Concludendo sembra si possa affermare che i fini proposti dal Commissariato nell'istituire il Consorzio di Milano, siano stati nelle linee essenziali raggiunti. Il che non toglie che nel funzionamento di questo complesso organismo possano rivelarsi inconvenienti che meritino di essere corretti. Se l'on. interpellante vorrà segnalarmeli in modo speciale io non mancherò di portarvi la mia attenzione nell'intento di eliminarli per la migliore funzionalità del Consorzio. Alcuni studi sono già in corso a questo riguardo.

Ministero Tesoro

Il Comitato dei Ministri per gli acquisti all'estero s'adunò ieri alle 15 presso l'on. Nitti che lo aveva convocato.

Ministero Finanze

I proventi dei tabacchi.

I tabacchi han dato dal 1° luglio al 31 dicembre pp. 362 milioni di lire contro i 175 dati nello stesso periodo del 1915.

Ministero Marina

Ad intensificare l'opera di propaganda, e per rendere più popolare e più diffusa in ogni ordine sociale la conoscenza della guerra di mare, il Ministero ha iniziato un lavoro di esposizioni fotografiche in tutti gli uffici postali del Regno.

Ha, in pari tempo, iniziato un altro lavoro di propaganda fotografica presso le varie amministrazioni comunali, con l'appoggio e l'interessamento dei sottoprefetti, per istituire esposizioni nelle Scuole elementari e nei locali dei Municipi. Hanno finora aderito alla lodevole iniziativa oltre cinquecento Comuni, e i sottoprefetti di Palmi, Spezia, Lugo, Matera, Ariano di Puglia, Brindisi, Ozieri, Iglesias e Nicosia.

Ministero Pubblica Istruzione

Per i patronati scolastici.

Una circolare della Direzione Gen. dell'Istruzione Primaria informa i provveditori agli studi che i patronati scolastici debbono rivolgersi per sussidi ai Prefetti che li daranno dal fondo concesso dal Min. dell'Interno ma che potranno averne anche dal Min. dell'I. P. sui fondi già stanziati in bilancio.

INDENNITA' AGLI INSEGNANTI ALL'ESTERO

Il decreto col quale il Ministero disciplina lo scambio d'insegnanti con la Francia, stabilisce che ai professori italiani, incaricati d'insegnamenti in scuole secondarie o superiori della Repubblica sia corrisposta una indennità di missione pari al 30 % degli stipendi.

Il Governo del Re è autorizzato a conferire uguali incarichi a professori francesi in scuole italiane.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

La Produzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nell'Esercizio 1917

Sono state chiuse testè le scritture della produzione di contratti di assicurazioni sulla vita presentati al nostro Istituto Nazionale delle Assicurazioni, durante l'esercizio 1917.

Furono presentate all'Istituto nell'esercizio chiusosi col 31 dicembre, 12.319 proposte di assicurazioni portanti un capitale da assicurare pari a circa L. 126.000.000.

Nell'esercizio precedente le proposte presentate portavano un capitale ascendente soltanto a lire 100.594.000. E' pertanto molto notevole la maggiore produttività di tutta l'organizzazione dell'Istituto durante l'esercizio 1917.

Giova rilevare anche che la produzione è andata gradualmente crescendo nell'anno 1917, e nell'ultimo mese dell'esercizio ha portato all'Istituto proposte per oltre 22 milioni e mezzo, in confronto alle proposte presentate nel dicembre 1916 portanti un capitale da assicurare pari soltanto a 10.781.000.

I perfezionamenti dei contratti hanno proceduto nell'esercizio 1917 con facilità nettamente migliore di quella rilevata nell'esercizio 1916, ed anche sui contratti ancora in corso di perfezionamento si rileva una confortante regolarità di definizione da parte degli assicurati.

L'intensificato afflusso di risparmio destinato ad atti di previdenza presso il nostro Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un'altra prova della saldezza e della resistenza dell'economia della Nazione ed è altresì un indice significativo della fiducia con la quale le classi produttive italiane guardano all'avvenire del Paese.

SUSSIDI DI MATERNITA'

Con Decr. Luogot., su proposta del Min. on. Ciuffelli, la Cassa Nazionale di maternità è autorizzata a concedere per ogni parto o aborto, nel periodo dal 1° gennaio 1918 e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, in aggiunta al sussidio normale di lire 40, stabilito dalla legge, un sussidio straordinario di lire 10, nei limiti degli avanzi netti verificatisi negli esercizi 1916 e 1917 e di quelli che si verificheranno fino alla detta scadenza.

Ministero Poste e Telegrafi

E' in corso di studio una modificazione dei regolamenti del personale in dipendenza della Legge 25 marzo 1917 e del Regol. 28 giugno success. riguardanti la protezione e l'assistenza agli invalidi di guerra in quanto dispongono che una parte determinata dei posti di impiegati subalterni sia in ogni amministrazione dello Stato riservata agli invalidi ed ai mutilati per causa della guerra.

Intanto il Ministro, d'accordo con la Direz. Gen. della Sanità ha stabilito l'istituzione di speciali corsi teorico-pratici di telegrafia e di vari servizi postali per preparare rapidamente invalidi e mutilati che volessero impiegarsi nelle poste, nei telegrafi e nei telefoni.

Le scuole funzioneranno a Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo; vi saranno ammessi quelli che, non ostacolati dalle condizioni fisiche e dotati di titoli di studio o di speciali attitudini, possano aspirare al posto di supplente o d'ufficiale di ordine. I corsi, svolti da esperti funzionari dell'Amministrazione, dureranno quattro mesi.

Il Ministro ha assunto finora in servizio avventizio circa duecento mutilati dei quali 3 come portalettere, [illegible] postali, 2 come operai meccanici, 1 come procaccia, 23 come portalettere rurali, 60 come agenti subalterni, 44 come supplenti, 60 come fattorini telegrafici.

COSTANZO CHAUVET: Direttore proprietario
PLATTI LUIGI gerente responsabile